

Siped
Società Italiana di Ped
fondata n

La formazione iniziale e continua degli insegnanti. Relazioni, comunicazione, metodi

a cura di

*Alessia Bartolini, Federico Batini, Mina De Santis, Marco Milella
Pierluigi Malavasi, Annalisa Morganti, Agnese Rosati
Rosario Salvato, Alessia Signorelli, Moira Sannipoli*

Sessioni parallele




Pensa
MULTIMEDIA

Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

Pierluigi Malavasi

15

La Collana “Società Italiana di Pedagogia” nasce come strumento scientifico editoriale della SIPED. Conterrà Atti di Convegno Nazionali e Internazionali, raccolte di scritture di Summer School e di Seminari, come pure testi prodotti da Gruppi di Lavoro e di ricerca della SIPED.

La formazione iniziale e continua degli insegnanti

Relazioni, comunicazione, metodi

a cura di

*Alessia Bartolini, Federico Batini, Mina De Santis
Marco Milella, Pierluigi Malavasi, Annalisa Morganti
Agnese Rosati, Rosario Salvato, Alessia Signorelli, Moira Sannipoli*

Sessioni parallele





L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore ed è pubblicata in versione digitale con licenza Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale (CC-BY-NC-ND 4.0).

L'Utente, nel momento in cui effettua il download dell'opera, accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/de-ed.it>

ISBN volume 979-12-5568-280-6

ISSN collana 2611-1322

PUBBLICATO NEL MESE DI FEBBRAIO 2025

2025 © by Pensa MultiMedia®

73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435

www.pensamultimedia.it

Indice

17 Massimiliano Marianelli
Saluti istituzionali

20 Pierluigi Malavasi
Introduzione ai lavori

Panel 1P

Star bene a scuola, star bene nel mondo. Relazioni, benessere, sostenibilità
Primo Gruppo

23 Francesco Casolo
Benessere e corporeità nel contesto scolastico

29 Vito Balzano
Pratiche di welfare tra formale e non formale: la cura come fabbrica dell'essere

36 Caterina Calabria
Educare alla fraternità nella società multiculturale. Tutto è connesso

43 Giusi Castellana, Andrea Giacomantonio
La valutazione della competenza personale, sociale e dell'imparare ad imparare secondo il modello europeo Lifecomp: costruzione e studio pilota del Lifecomp Questionnaire

52 Diletta Chiusaroli
Benessere e sostenibilità nell'Educazione. Un percorso verso la promozione di un benessere globale

58 Antonella Coppi
Gioco all'aperto come urgenza educativa nella formazione degli insegnanti: apprendimento, benessere fisico, cognitivo e sociale

- 65 Nunzia D'Antuono
Educazione Civica come interconnessione tra saperi per un nuovo orizzonte di emancipazione
- 73 Lorenza Da Re
Promuovere il benessere a scuola grazie a interventi di orientamento educativo e professionale
- 82 Nicoletta Ferri, Giulia Schiavone
Innesti performativi a scuola tra benessere e ricerca. Media Dance Plus, un progetto europeo di innovazione scolastica
- 89 Giampaolo Sabino
Verso un Sistema integrato 0-6 in Valle d'Aosta. Connessioni pedagogiche tra nido, scuola e territorio, per un curriculum del benessere e per la sostenibilità
- 97 Enza Sidoti
La competenza socio-emotiva nella formazione docenti
- 103 Federico Zannoni
Confutando Hemingway: perché intelligenza e felicità possono coesistere?

Panel 1

Star bene a scuola, star bene nel mondo. Relazioni, benessere, sostenibilità *Secondo gruppo*

- 110 Sara Bornatici
L'insegnante, leader solidale. Tra formazione e utopia
- 117 Emanuela Botta, Pietro Lucisano
Cambiare la scuola. Partire dall'ascolto degli studenti
- 125 Anita Gramigna
Solitudini interconnesse in un pensare frammentato
- 135 Manuela Ladogana
Essere in relazione. (Pre)visioni pedagogiche
- 142 Stefano Mazza
Quale scuola per quale società? Transizione alla complessità: empatia, relazione, benessere

- 149 Alba Giovanna Anna Naccari
La 'pedagogia della mano sinistra' per la formazione degli insegnanti in una prospettiva ecologica
- 156 Monica Parricchi
Star bene, Bene-stare, Benessere: letture pedagogiche per la scuola e il mondo
- 163 Stefano Polenta
Afferrare da dentro. Il benessere come "proprietà emergente" del sistema-classe inteso come rete relazionale autopoietica
- 170 Cristian Righettini
Portare la scuola "fuori". Outdoor education, scuola, laboratori di educazione allo sguardo
- 177 Elisa Zane
Il fenomeno del drop-out universitario tra benessere e professioni educative. Una lettura pedagogica

Panel 1

Star bene a scuola, star bene nel mondo. Relazioni, benessere, sostenibilità *Terzo Gruppo*

- 185 Marinella Attinà
Star bene a scuola: oltre la retorica della logica additiva
- 191 Michele Cagol
Un'educazione radicalmente sostenibile e collettiva
- 197 Valerio Massimo Marcone
Non siamo i padroni della terra. Educare alla cultura della sostenibilità
- 204 Rosa Grazia Romano
La relazione come valore nella formazione degli insegnanti
- 211 Pierpaolo Rossato
Sostenibilità a scuola: cura e benessere
- 217 Michela Schenetti
Comunità di apprendimento professionale orientate alla sostenibilità. Il caso della Rete Nazionale delle Scuole Pubbliche all'Aperto

- 223 Sara Scioli
Educare alla sostenibilità, promuovere il benessere. Scenari emblematici
- 230 Andrea Traverso
Si può essere felici a scuola: un'indagine dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di I grado

Panel 2 P

La scuola di tutti e di tutte. Accoglienza, differenze e inclusione

Primo Gruppo

- 239 Elena Pacetti
Cosa possiamo imparare da un progetto di cooperazione transnazionale: l'esperienza di FORTH (Formation of Teachers in Emerging Challenged Areas in the Philippines)
- 246 Valentina Pagliai
La scuola è di tutt! Il contrasto alle povertà educative*
- 253 Nicolina Pastena, David Martinez Maireles
Pensare l'inclusione in un'ottica capacitante. Uguaglianza Diritti e Giustizia Sociale
- 260 Nicoletta Rosati
Il gruppo di riferimento: una modalità di "accoglienza" e di inclusione nei nidi e nella scuola dell'infanzia
- 265 Carla Roverselli
Insegnare l'umanità. Educare al genere attraverso la lettura di un romanzo: Dove nessuno ti troverà di Alicia Giménez Bartlett
- 270 Rosa Sgambelluri
Specificità e Unicità. Riflessione teorica sulla visione inclusiva dell'agire didattico
- 277 Giusi Antonia Toto, Martina Rossi
"Lettura al Buio": esperienza immersiva di Simulazione delle Disabilità Visive
- 286 Alessandra Vischi
CER-CARE. Le comunità energetiche rinnovabili come scuole di accoglienza e inclusione

- 293 Silvia Zanazzi
La qualità dell'assistenza specialistica per l'inclusione scolastica. Esperienze di autovalutazione nella scuola secondaria di secondo grado
- 301 Emanuela Zappalà, Diana Carmela Di Gennaro
La disabilità visiva e il "dilemma della differenza": il ruolo delle opinioni e degli atteggiamenti dei docenti nei processi di inclusione scolastica
- 313 Francesca Dello Preite
Scuola e prevenzione della violenza maschile sulle donne. Il ruolo del corpo docente come leva per promuovere una cultura paritaria e gender-oriented

Panel 2 P

La scuola di tutti e di tutte. Accoglienza, differenze e inclusione Secondo Gruppo

- 322 Fabio Alba
Adolescenti migranti soli tra disuguaglianze e diritto all'inclusione: scuola e comunità educativa a confronto
- 329 Alessio Annino
Le connessioni educative e culturali sul territorio per contrastare stereotipi e pregiudizi: la cittadinanza interculturale e la partecipazione attiva
- 337 Alessia Bartolini
Accogliere per integrare: la sfida dell'interculturalità nei servizi 0-6
- 346 Lavinia Bianchi
La Pedagogia implicita di Alexander Langer
- 352 Luca Bravi
Percorsi di coprogettazione per includere. Formare tra scuola, università e territorio
- 359 Rosaria Capobianco
Educazione alla responsabilità interculturale a partire dalla Scuola dell'Infanzia: la formazione dei docenti
- 369 Maria Concetta Carruba, Alessandro Barca
Dalla teoria alla pratica. Costruire best practice inclusive attraverso l'innovazione digitale

- 375 Cristina Gaggioli
L'autobiografia scolastica come pratica inclusiva per imparare ad insegnare
- 384 Teresa Giovanazzi
Educazione economica a scuola. Tra inclusione sociale e sostenibilità
- 390 Emiliano Macinai, Irene Biemmi
Per una scuola dalla parte dei bambini e delle bambine: cultura dei diritti e cultura di genere nella formazione professionale di educatori, educatrici e insegnanti

Panel 3

L'Efficacia della pedagogia e della didattica nella formazione iniziale e continua degli insegnanti. Ricerca educativa e comunicazione, prassi e comparazione *Primo Gruppo*

- 398 Angelo Gaudio
Quale efficacia possibile degli insegnamenti storico-educativi comparativi nei 60 cfu
- 404 Michele Aglieri, Evelina Scaglia
Dalla memoria al dialogo: percorsi di ricerca e formazione nell'associazionismo professionale
- 410 Valeria Agosti, Antonio Borgogni
L'efficacia educativa della formazione nelle scienze motorie e sportive
- 414 Francesca Anello
Funzioni e funzionamento nel lavoro con il PEI nella formazione dell'insegnante di sostegno
- 422 Barbara Balconi, Elisabetta Nigris
La Community dei laureati in Scienze della Formazione Primaria dell'Università degli studi di Milano Bicocca: un accompagnamento professionale per diverse generazioni di insegnanti
- 430 Barbara Bocchi
L'esperienza del tutor accogliente nel tirocinio in Scienze della Formazione: risorsa per la formazione iniziale degli studenti e occasione di innovazione didattica
- 436 Carlo Cappa
I dettagli e l'insieme: la miopia come scorciatoia per pensare la professionalità dell'insegnante

- 442 Davide Capperucci
Promuovere lo sviluppo delle competenze globali degli insegnanti a partire dalla formazione iniziale
- 451 Ferdinando Cereda
Rethinking Learning: Unveiling the Role of Motor Activities
- 460 Valentina D'Ascanio
La formazione dei docenti tra performance e competenze: riflessioni pedagogiche
- 466 Alessandro Di Vita
Formare gli insegnanti della scuola secondaria di secondo grado in tema di orientamento formativo– professionale: una proposta fondata sui risultati della ricerca educativa

Panel 3

L'Efficacia della pedagogia e della didattica nella formazione iniziale e continua degli insegnanti. Ricerca educativa e comunicazione, prassi e comparazione *Secondo Gruppo*

- 473 Mina De Santis
Ricerca, azione, formazione
- 480 Luca Girotti, Laura Fedeli
Competenze in formazione e prova. Analisi di caso: il percorso 5 cfu dell'Università di Macerata per i docenti neoassunti
- 488 Daniela Gulisano
Analisi delle pratiche didattiche per la formazione di un "docente in situ-azione"
- 495 Mirca Montanari
Intelligenza artificiale e formazione dei docenti specializzati. Intersezioni, opportunità e prospettive
- 502 Giovanni Moretti, Arianna L. Morini
La formazione del docente neoassunto e del docente tutor nella fase di induction
- 509 Sabrina Natali
Formare la postura critica: un'esperienza di dialogo tra scuola ed extra-scuola

- 514 Carlo Orefice
Sostenere i processi emancipativi attraverso l'approccio transdisciplinare. Una sintesi introduttiva
- 518 Giorgia Pinelli
La formazione dei docenti in servizio nella modalità a distanza: non solo strumenti
- 525 Veronica Riccardi
Perché voglio diventare insegnante? Aspirazioni e desideri in un'esperienza di scrittura autobiografica
- 529 Marianna Traversetti, Amalia Lavinia Rizzo
La ricerca per la formazione degli insegnanti: una proposta di modello di PDP integrato nella programmazione di classe

Panel 3

L'Efficacia della pedagogia e della didattica nella formazione iniziale e continua degli insegnanti. Ricerca educativa e comunicazione, prassi e comparazione

Terzo Gruppo

- 537 Lorella Giannandrea, Francesca Gratani
La "teacher identity" nella formazione iniziale degli insegnanti
- 547 Mariangela Scarpini
Sala Insegnanti: la formazione continua per la costruzione di comunità educanti
- 555 Marcello Tempesta
Prolegomeni ad una Pedagogia della scuola e dell'insegnamento
- 562 Maria Tiso, Concetta Ferrantino
La formazione dei futuri insegnanti attraverso la didattica laboratoriale: un'indagine esplorativa con gli studenti universitari
- 569 Monica Tombolato
Insegnare nel XXI secolo. Il ruolo dell'epistemologia nello sviluppo professionale dei docenti
- 576 Laura Sara Agrati
Pratiche didattico-organizzative multilivello di accoglienza degli studenti rifugiati ucraini. Uno studio sulla formazione degli insegnanti in servizio

- 585 Andrea Zini, Beate Weyland
Ripensare gli spazi per cambiare il modo di abitare e fare la scuola. Dalla ricerca condivisa all'analisi dei risultati
- 593 Paola Zini, Dalila Raccagni
Formare gli insegnanti alla partecipazione scuola-famiglia: analisi di una esperienza di ricerca-formazione
- 603 Franca Zuccoli
La creazione di un'aula all'aperto. Una formazione in azione

Panel 4 P

Valutare gli apprendimenti, valutare per l'apprendimento. Valutazione descrittiva e formativa

- 611 Giovanni Arduini
L'Autovalutazione come costruzione di conoscenze e competenze
- 616 Giuseppa Cappuccio, Giuseppa Compagno
La valutazione descrittiva del bambino che impara giocando. Un percorso di training con i futuri educatori della prima infanzia
- 622 Andrea Ciani, Alessandra Rosa
L'incomprensione delle Linee guida, la "nostalgia" del voto e il possibile ritorno dei giudizi sintetici. Spunti di riflessione a partire da un'indagine esplorativa su percezioni e opinioni dei docenti in merito alla valutazione descrittiva nella scuola primaria
- 629 Vincenzo Nunzio Scalcione
Contesti educativi: misura, strumenti, valutazione
- 634 Liliana Silva
Valutare per supportare i processi metacognitivi: un'indagine sulle percezioni dei futuri insegnanti di sostegno

Panel 5 P

Ricerca, servizi, politiche territoriali pedagogiche Primo Gruppo

- 641 Gennaro Balzano
Il pedagogista a scuola": un'esperienza di supporto per alunni, famiglie e docenti

- 648 Michele Corriero, Gabriella Calvano
Oltre le povertà educative: nuove prospettive e opportunità socio-relazionali
- 654 Gina Chianese
Vivere nella modernità liquida: fra welfare responsabile e generativo e patti di comunità
- 661 Rosario Salvato
Nuovo welfare e politiche territoriali

Panel 5 P
Ricerca, servizi, politiche territoriali pedagogiche
Secondo Gruppo

- 667 Andrea Pintus, Maja Antonietti
La documentazione come ricerca: una prospettiva metodologica per promuovere la valutazione dell'impatto della progettazione educativa
- 672 Juliana Elisa Raffaghelli, Emilia Restiglian
Essere educatori 0-6 nell'era postdigitale – Pratica ed identità degli educatori tra piattaforme e algoritmi
- 682 Luigi Traetta
La ricerca educativa per lo sviluppo del territorio: un'indagine esplorativa sugli atteggiamenti e le credenze degli insegnanti di sostegno in formazione sulla promozione delle competenze imprenditoriali
- 689 Rosa Vegliante, Valeria Di Martino
Dalle evidenze alla progettazione per contrastare la dispersione scolastica
- 697 Maria Vinciguerra
Curare l'infanzia. Un percorso di ricerca-formazione per promuovere continuità educativa nei sistemi 0-6

Panel 6 P
L'editoria per l'età evolutiva. Educare tra passato e presente
Primo Gruppo

- 704 Claudia Alborghetti
Riconoscere l'altro nelle parole del paratesto. Scrittori e scrittrici italiani tradotti nel Regno Unito tra il 1960 e il 1980

- 710 Susanna Barsotti, Chiara Lepri
Percorsi editoriali dell'albo illustrato: pratiche didattiche al MuSEd
- 717 Marnie Campagnaro
L'editoria per l'infanzia tra retaggio storico e sperimentazioni visive: il caso Neurath
- 724 Paola Dal Toso
50 anni di "Giochiamo": analisi della proposta educativa
- 731 Sabrina Fava
Collane editoriali per ragazzi e direttrici: nuovi intrecci nella cultura di primo Novecento
- 739 Ilaria Filograsso
Riflessioni sulla natura politica e militante della letteratura per l'infanzia contemporanea
- 745 Domenico Francesco Antonio Elia
«Scremare la panna da molte ciotole di latte»: educare l'infanzia al mondo meraviglioso della preistoria nell'editoria ottocentesca
- 755 Maria Filomia
Dal libro su misura tradotto in simboli al progetto editoriale "I libri per tutti": lo sviluppo dell'editoria per l'inclusione
- 765 William Grandi
Sfogliare il mondo. Le enciclopedie italiane per l'infanzia tra storia, editoria e narrazione
- 772 Cristina Gumirato
Tra gli scaffali dell'Internationale Jugendbibliothek: la proposta editoriale della biblioteca negli anni Cinquanta
- 781 Alessandra Mazzini
Tra docenti e "capovolte" relazioni magistrali nella letteratura e nella letteratura per l'infanzia di Giuseppe Pontiggia
- 788 Livia Romano
I libri di testo nella formazione dell'insegnante di storia tra passato e presente

Panel 6 P
L'editoria per l'età evolutiva. Educare tra passato e presente
Secondo Gruppo

- 796 Leonardo Acone
Editoria e letteratura per l'età evolutiva. Scenari possibili e orizzonti condivisi
- 803 Stefania Carioli
Integrare passato e presente narrativo. Il contributo della casa editrice L'Apprimerie
- 809 Rossella Caso
Dai "primilibri" da toccare alle antologie da "Osservare leggere inventare": la pedagogia della lettura secondo Rosellina Archinto
- 815 Maria Ermelinda De Carlo
Co-costruire bibliografie di eco-narrazioni per il primo ciclo di istruzione
- 823 Dalila Forni
Tra genere ed ecologia: approcci eco-femministi nelle narrazioni a fumetti per l'infanzia
- 830 Lucia Paciaroni
I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza a scuola. Un percorso di educazione alla cittadinanza attraverso la letteratura per l'infanzia

Panel 1P
Star bene a scuola, star bene nel mondo.
Relazioni, benessere, sostenibilità

Terzo Gruppo

Marinella Attinà
Michele Cagol
Valerio Massimo Marcone
Rosa Grazia Romano
Pierpaolo Rossato
Michela Schenetti
Sara Scioli
Andrea Traverso

Si può essere felici a scuola: un'indagine dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di I grado

Andrea Traverso
Professore associato
Università di Genova
a.traverso@unige.it

1. Introduzione

Occuparsi di *felicità a scuola*, oggi, è la vera sfida didattica e culturale di questa ricerca; una sfida alla preoccupazione di insegnanti e famiglie, alle retoriche e a una sensazione generale di vulnerabilità dell'istituzione scolastica. La scelta di questo tema è stata guidata dalla necessità di riposizionare l'attenzione all'essenza della scuola, nei processi di insegnamento-apprendimento e nel desiderio di tessere relazioni significative ai fini dell'apprendimento e della costruzione di comunità solidali.

2. Felicità, benessere e altri (imperfetti) sinonimi

La felicità, tema dall'apparente semplicità, può essere indagata con un quadro teorico ampio che attinge a diverse discipline e la cui definizione e caratteristiche sono estremamente varie e diverse a seconda delle variabili di riferimento, come per esempio la personalità, il contesto e la cultura di riferimento.

Gli studi della psicologia positiva (Seligman, Csikszentmihályi, 2000; Laudadio, Mancuso, 2016) e sul benessere sono in piena espansione in quanto, soprattutto in Occidente, è sempre più difficile far convergere le istanze individuali con le necessità collettive; una certa idea di sviluppo con pensieri orientati alla decrescita (Latouche, 2008) e alla spiritualità. Il rischio di *sentirsi* – ed *essere* – sempre più soli e insoddisfatti spinge la ricerca (di ogni ambito) ad indagare temi intimi ed etici, socialmente condivisi e condivisibili (Csikszentmihályi, 1990; Seligman, 2002; Boniwell, 2015).

Felicità e benessere, tuttavia, non possono mai essere considerati sinonimi. Il benessere tende a essere rappresentato come un'alta qualità di vita in tutti gli ambiti e nelle dimensioni che definiscono la persona, nei suoi aspetti fisici, cognitivi, sociali, economici ed emotivi e che spesso resta schiacciato da interferenze politiche e di mercato (Davies, 2016).

La felicità, invece, è uno stato emotivo positivo vissuto in modo personale e complessivo, distaccato dalla singola e specifica esperienza. Una situazione, un

fatto, un oggetto possono renderci felici ma questa condizione trascende l'esperienza, la invade impossessandosi di essa, per poco tempo e di tutta la persona, del suo corpo, della sua vita. Nel linguaggio comune la parola felicità viene spesso utilizzata in modo interscambiabile con i termini gioia, allegria, euforia e contentezza. Nonostante siano tutti stati affettivi positivi, non possono essere inseriti in un rapporto di sinonimia diretta. Ciascuno di essi presenta delle specificità tali per cui esprimono stati emotivi diversi e non sovrapponibili (D'Urso, Trentin, 2006).

3. La felicità a scuola?

Le emozioni positive (Lucangeli, 2019) sono fondamento e motore dell'apprendimento. Le informazioni e le memorie emozionali risultano legate da uno stretto rapporto di sincronicità: le emozioni influenzano l'apprendimento agendo sui processi cognitivi. Di conseguenza, i bambini sono generalmente portati ad avvicinarsi a situazioni di apprendimento capaci di originare sentimenti positivi; evitando o allontanandosi da situazioni correlate a stati emotivi negativi, come l'ansia e la paura (Lucangeli, 2019).

L'esperienza didattica, oltre ad essere un bene che produce benessere personale e collettivo, può (deve!) anche fare bene, generare insomma “la percezione da parte dei destinatari di un'esperienza formativa non solo proficua, ma anche sufficientemente piacevole e coinvolgente, tale da potersi inscrivere fra i vissuti positivi, quindi generatrice di competenze e atteggiamenti socialmente (eticamente) utili” (Cerri, 2015, p. 3).

La felicità trova ragione di sé nelle persone e nei contesti, in un sistema di relazioni personali e interpersonali orientato all'apprendimento e in relazione alle esperienze didattiche. Per Lucangeli (2019) questo si traduce nel desiderio e nel senso di poter migliorare; nella motivazione (all'insegnamento e alla sperimentazione) e nell'interesse al contagio emotivo dell'insegnante che, se “vuole far crescere l'intelligenza deve seminare l'intelligenza; se vuol far crescere il benessere, deve seminare il benessere; se vuol far nascere la fiducia, deve seminare la fiducia” (Idem, p. 66).

Infine, negli ambienti di apprendimento (Traverso, 2016, pp. 145-146) che devono facilitare la conoscenza e le competenze, sostenere l'errore come passaggio necessario (Binanti, 2022), soddisfare il bisogno di appartenenza alla classe/scuola, suscitare curiosità e interesse, promuovere e sostenere la motivazione e l'autodeterminazione degli studenti. Si tratta, dunque, di spazi aperti, liberi dal predominio dell'adulto e dalla tirannia del voto (Corsini, 2023).

4. Il disegno della ricerca

4.1 *Problema, obiettivo e domanda*

La ricerca *Felici a scuola!*¹ ha indagato la *felicità* a scuola, dal punto di vista dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di I grado. Conoscere le sorgenti della felicità permette, così, di promuovere quella prospettiva di didattica che “fa bene” (Traverso, 2015) e di sviluppare il piacere nelle situazioni di apprendimento.

L'obiettivo si snoda su un duplice livello: comprendere cosa renda felici i bambini a scuola – necessario agli insegnanti di sezione/di classe per conoscere i pensieri dei loro studenti e le cose che trattengono dell'esperienza a scuola insieme a loro – e come possa contribuire al dibattito scientifico sulla didattica, rispetto alle trasformazioni e ripensamenti dei suoi significati e dello statuto disciplinare, oltre ai suoi oggetti (Castoldi, 2015).

La ricerca si è fondata su un'unica domanda di ricerca: “*Che cosa rende felici i bambini a scuola?*”.

Data la complessità della natura del concetto abbiamo prediletto una prospettiva interpretativa (Trincherò, 2004), valorizzando un principio partecipativo (si aderiva alla ricerca individualmente o come istituto/scuola), chiedendo agli insegnanti di realizzare all'interno di una o più sezioni/classi un'attività didattica da svolgersi utilizzando uno specifico kit. Coinvolgere direttamente gli insegnanti nell'attività ha, per certi aspetti, reso meno affidabile la qualità dei dati (per le difficoltà di monitoraggio e controllo, per le diverse «interpretazioni» dell'attività da proporre); per altri versi ha contribuito a creare una sorta di comunità di pratiche unita dalla stessa idea di scuola e attratta dalla possibilità di parlare di felicità con i loro studenti.

4.2 *Contesto, popolazione, campione*

La definizione del contesto della ricerca ha attraversato tre fasi. Nella prima, il gruppo di ricerca ha immaginato di coinvolgere solamente le scuole e le insegnanti della regione Liguria. Ben presto, considerando le tante richieste che arrivavano da scuole non liguri, si è optato per diffondere la ricerca su tutto il territorio nazionale. Infine, quando la raccolta dei dati era appena iniziata si è deciso di estenderla anche alle scuole italiane all'estero, riconosciute dal nostro Ministero.

La richiesta di adesione alla ricerca è stata quindi inoltrata a 6.807 scuole e a 85 scuole italiane all'estero². Il campione, per adesione, si è così composto:

- 1 Il gruppo di ricerca, coordinato dal prof. Andrea Traverso, era composto anche dalle insegnanti: Carla Baglietto, Ilenia Cusinato, Giada Finotti, Giorgia Luchena, Chiara Milazzo, Giada Olmonini e Laura Reborà.
- 2 È possibile consultare i dati relativi al numero delle scuole, anche suddivisi per ordine accedendo al Portale Unico dei Dati della Scuola <https://dati.istruzione.it/espescu/index.html?area=anagScu> [ultimo accesso settembre 2024].

	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola sec. di I grado	Totale
Attività svolte ³	236	361	128	725
Docenti coinvolti	314	312	67	693
Studenti coinvolti	2.993	6.253	2.195	11.441

Tab. 1. Il campione della ricerca

raggiungendo classi e sezioni di 177 comuni italiani (in 56 province e 16 regioni), nonché 6 scuole italiane all'estero (Buenos Aires, Londra, Madrid, Mosca, San Paolo del Brasile, Teheran).

4.3 Lo strumento e la raccolta dati

Tutte insegnanti⁴ che hanno aderito hanno ricevuto un kit didattico con le indicazioni per lo svolgimento. I kit⁵ pur avendo una struttura concettuale e operativa simile, si differenziavano per alcuni aspetti, in riferimento all'ordine di scuola. Il kit didattico prevedeva:

- il progetto didattico e le linee metodologiche;
- una carta della felicità (una raccolta di proposte ludiche, motorie, educative e culturali pensate per suggerire future progettazioni o attività);
- il testo dell'albo illustrato da leggere e un link per la fruizione anche su supporto digitale.

Le linee guida sono state pensate per condurre le docenti dalla presentazione del progetto alla raccolta delle informazioni, passando attraverso la lettura di un albo illustrato, cuore pedagogico della proposta.

Quando un albo illustrato entra nelle nostre classi, indipendentemente dall'ordine di scuola, porta con sé parole e suoni, colori e linee capaci di stimolare l'immaginazione e accompagnare all'interno della storia ciascun lettore o ascoltatore, a diversi livelli interpretativi. Un rapporto dinamico che noi adulti attiviamo tramite la lettura ad alta voce, nel caso della ricerca utile a costruire un immaginario collettivo di gruppo rispetto al tema (*la felicità*) e a veicolare l'intenzione della domanda guida “*Cosa ti rende felice a scuola?*”

Le insegnanti coinvolte nella ricerca erano invitate a scegliere la modalità di

3 Nel testo A. Traverso (2022). *Felici a scuola! 100 pensieri di felicità dalla scuola dell'infanzia alla secondaria*. Milano: FrancoAngeli è possibile trovare l'elenco di tutte le scuole aderenti.

4 Per rappresentatività utilizziamo il femminile. Alla ricerca hanno aderito 693 insegnanti, di cui 680 femmine e 13 maschi.

5 Si può prendere visione dei kit accedendo al testo A. Traverso (2022). *Felici a scuola! 100 pensieri di felicità dalla scuola dell'infanzia alla secondaria*, cit.

presentazione dell'albo, dando libera voce alla loro creatività e seguendo il proprio stile di insegnamento. Ci sono state così colleghe che hanno narrato la storia costruendo *kamishibai*, montando piccole rappresentazioni teatrali, dando voce a burattini e marionette; scegliendo i luoghi e i tempi che potessero rispondere alle esigenze del proprio gruppo classe.

Per la raccolta delle risposte è stato suggerito alle docenti della scuola dell'infanzia di dedicare un tempo e uno spazio di ascolto per ciascun bambino, libero così di sussurrare all'orecchio della sua maestra la propria felicità a scuola, trascritta poi fedelmente o sbobinando la registrazione.

Alla primaria e alla secondaria di primo grado sono stati utilizzati i foglietti: ogni bambino e bambina, ragazzo e ragazza è stato/a invitato/a a trovare un proprio spazio e un proprio tempo per cercare le parole che descrivessero la felicità a scuola. Liberi di raccontare, protetti dall'anonimato, sono stati capaci di trovare piccole e grandi felicità che colorano il loro quotidiano e che gli fanno vivere una scuola felice.

Gli albi illustrati

La scelta di utilizzare degli albi illustrati ha avuto due finalità: aiutare le bambine e i bambini a mettere a fuoco il tema e fondare il progetto didattico su prodotti culturali (Colombo, Eugeni, 2001) importanti e mai banali.

Per la scuola dell'infanzia è stato scelto "*Intervista alla felicità*" (D'Agostino, Vagnozzi, 2018): un albo di piccole dimensioni capace di coinvolgere i bambini grazie ad immagini dai colori vivaci e accattivanti. I due bambini presenti nella storia incontrano la Felicità, una figura grande dalle forme morbide e dallo sguardo rassicurante, avendo così l'occasione di intervistarla e conoscerla meglio.

Per la scuola primaria è stato proposto "*Le scatole della felicità*" (Norac, Debois, 2015): anch'esso di piccole dimensioni, con tavole dai toni tenui e acquarellati con sfondi aperti e sfumati, capaci di coinvolgere i piccoli lettori all'interno di un mondo immaginario che racconta con parole semplici e frasi brevi la storia di una piccola alunna. Una topolina alla ricerca di piccoli oggetti capaci di raccontarle grandi e piccole felicità.

Infine, la proposta per i ragazzi e le ragazze della scuola secondaria di primo grado ha visto la scelta di un albo dalle dimensioni piuttosto grandi: "*Il venditore di felicità*" (Calì, Somà, 2018), capace di fare il focus in un mondo immaginario raccontato con brevi frasi didascaliche e con una grafica a tecnica mista capace di dar vita alla storia, dando importanza ad ogni singolo particolare.

Per un'unica classe di scuola primaria, che aveva già lavorato e conosciuto tutti e tre gli albi, è stato proposto *Felicità ne avete?* (Biggi, Barengo, 2021), testo appena edito al momento della rilevazione.

5. Analisi e interpretazione dei dati

L'analisi dei dati, nonostante la loro imponenza (11.441 testi per un *corpus* complessivo di 956.412 caratteri), è stata condotta con la modalità *carta-matita* per consentire una maggiore immersione nelle parole. Il lungo lavoro, durato oltre sei mesi, ha consentito la costruzione di macro-categorie, utili all'aggregazione dei dati e alla loro discussione complessiva e nel riparto dei singoli ordini di scuola:

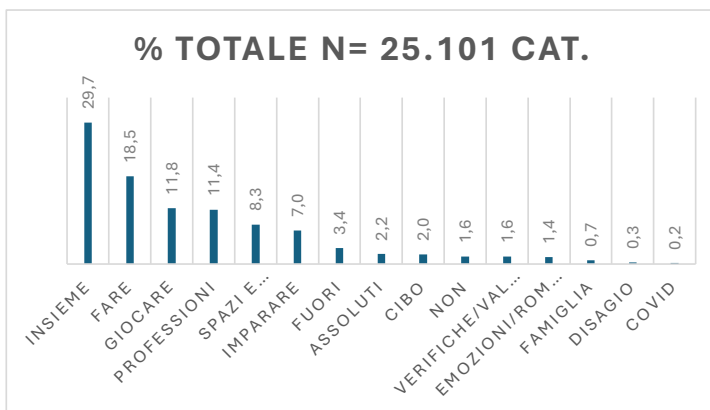
- insieme (categoria più frequente: *amici/amiche*);
- fare (categoria più frequente: *disegnare*);
- giocare (categoria più frequente: *giocare con amici/amiche*);
- professioni (categoria più frequente: *maestra/proff/insegnante*);
- spazi e transizioni (categoria più frequente: *intervallo/ricreazione*);
- imparare (categoria più frequente: *imparare, imparare cose nuove*);
- fuori (categoria più frequente: *uscire, andare fuori, andare in giardino*);
- termini assoluti (categoria più frequente: *la scuola*);
- cibo (categoria più frequente: *andare/stare in mensa*);
- “non” (categoria più frequente: *niente/nulla*);
- verifiche/valutazioni/voti (categoria più frequente: *prendere bei voti*);
- emozioni/amore/romanticismo (categoria più frequente: *amore*);
- famiglia (categoria più frequente: *genitori all'uscita*);
- disagio (categoria più frequente: *evitare/stare lontano dai genitori*);
- covid (categoria più frequente: *la fine del virus/della pandemia*).

Ovviamente le macro-categorie si sviluppano e caratterizzano in modo diverso all'interno dei tre ordini di scuola, assumendo specificità che aiutano a comprendere le esperienze dei ragazzi. Ne è un esempio il “fuori”, che muta da spazio di gioco ed esperienza didattica nella scuola dell'infanzia per divenire luogo di relazione e di libertà/evasione per i ragazzi e le ragazze della scuola secondaria.

5.1 Le categorie emerse

Le frequenze e le percentuali delle categorie ci descrivono chiaramente quali felicità accompagnano i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze, nella loro esperienza scolastica. In questo contributo saranno presentati solamente i dati generali, con pochi riferimenti ad un'analisi di dettaglio in merito ai tre ordini di scuola. La distribuzione delle categorie ci indica chiaramente che la felicità è un'esperienza prima di tutto sociale e di comunità (dalla coppia sino all'intera sezione/classe).

La macro-categoria con la più alta frequenza nella scuola dell'infanzia è il “giocare” (31,9%), nella scuola primaria (28,1%) e nella scuola secondaria di I grado (47,8%) è “insieme”, con percentuali molto differenti e rappresentative della progressiva costruzioni di reti e relazioni fondative.



Graf.1. Le categorie emergenti (totale)

5.2 Discussione

L'analisi complessiva ci permette di fare alcune prime riflessioni: la felicità a scuola, approfondendo il quadro teorico che la definisce prevalentemente come una cosa personale, coinvolge *gli altri* (29,7%), l'amico del cuore, la compagna di banco, gli amici, i compagni di classe, gli altri bambini riempiendo di relazione lo spazio scolastico (Roffey, 2011). Tra gli altri ci sono i professionisti della scuola (11,4%): la maestra, il maestro, la "*proffe di materia*" senza dimenticare il personale ATA, il personale della mensa, i docenti di sostegno e il personale educativo, tutti importanti nella costruzione di una comunità felice.

La scuola, tuttavia, è anche lo spazio del fare (18,5%): fare le cose, fare le materie (fare matematica, fare ginnastica) valorizzando una dimensione materiale e situata dell'apprendimento, valorizzando ogni pratica laboratoriale (Margiotta, 2013); e dell'imparare (7%). La ricchezza di questa macro-categoria è immensa: si impara le discipline, le materie e gli specifici contenuti, ciascuno secondo i propri interessi: le addizioni, le moltiplicazioni, le frazioni, le poesie, l'analisi grammaticale, la linea del tempo, i dinosauri. Tutto può rendere felici.

6. Conclusioni

Grazie alla ricerca abbiamo potuto conoscere tantissime felicità, dalle *felicità-parola* (la pizza, la maestra, gli amici) più frequenti nella scuola dell'infanzia sino alle *felicità-storia*, più ricorrenti nella scuola secondaria, vere e proprie micro-storie che narrano come si possa essere felici anche in periodi complicati della propria vita (dovuti al contesto, alle condizioni familiari, all'età, etc.) o in un luogo del quale oramai troppo spesso si parla con superficialità.

La scuola, dunque, non deve rendere felici ma dentro la scuola si deve (e si può) essere felici ed è importante che ogni insegnante cerchi queste felicità, le stani

e valorizzi, le elevi alla massima potenza, generando così processi favorevoli all'apprendimento anche perché in molti casi è proprio lei (o lui) a generare quella bellissima sensazione.

Bibliografia

- Biggi L., Barengo M. (2021). *Felicità ne avete?* Padova: Kite.
- Binanti L. (2022). *Sbagliando si impara. Una rivalutazione dell'errore*. Roma: Armando.
- Boniwell I. (2015). *La scienza della felicità. Introduzione alla psicologia positiva*. Trad. it. a cura di M. Riccucci. Bologna: Il Mulino
- Cali D., Somà M. (2018). *Il venditore di felicità*. Padova: Kite.
- Castoldi M. (2015). *Didattica generale. Nuova edizione riveduta e ampliata*. Milano: Mondadori Università.
- Cerri R. (2015). Le dimensioni teoriche della didattica che fa bene. In A. Traverso (Ed.), *La didattica che fa bene. Pratiche laboratoriali e di ricerca nella formazione universitaria* (pp. 3-26). Milano: Vita e Pensiero.
- Colombo F., Eugeni R. (2001). *Il prodotto culturale. Teorie, tecniche di analisi, case histories*. Roma: Carocci.
- Corsini C. (2023). *La valutazione che educa. Liberare l'insegnamento e l'apprendimento dalla tirannia del voto*. Milano: FrancoAngeli.
- Csikszentmihályi M. (1990). *Flow: The Psychology of Optimal Experience*. New York: Harper & Row.
- D'Agostino A., Vagnozzi B. (2018). *Intervista alla felicità*. Casalecchio di Reno (BO): Fatatrac.
- D'Urso V., Trentin R. (2006). *Introduzione alla psicologia delle emozioni*. Roma-Bari: Laterza.
- Davies W. (2016). *L'industria della felicità. Come la politica e le grandi imprese ci vendono il benessere*. Trad. it a cura di C. Melloni. Torino: Einaudi.
- Latouche S. (2008). *Breve trattato sulla decrescita serena*. Milano: Bollati Boringhieri.
- Laudadio A., Mancuso S. (2016). *Manuale di psicologia positiva*. Milano: FrancoAngeli.
- Lucangeli D. (2019). *Cinque lezioni leggere sull'emozione di apprendere*. Trento: Erickson.
- Margiotta U. (2013). *La didattica laboratoriale*. Trento: Erickson.
- Norac C., Dubois C. K. (2015). *Le scatole di felicità*. Milano: Babalibri.
- Roffey, S. (2011). Developing positive relationships in schools. In S. Roffey (Ed.), *Positive Relationships* (pp. 145-162). Dordrecht: Springer Science.
- Seligman M.E.P., Csikszentmihaly M. (2000). Positive Psychology: An Introduction. *American Psychologist*, 55, 1, 5-14.
- Seligman M.E.P (2002). *Authentic Happiness: Using the New Positive Psychology to Realize Your Potential for Lasting Fulfillment*. New York: Free Press.
- Traverso A. (Ed). (2015). *La didattica che fa bene. Pratiche laboratoriali e di ricerca nella formazione universitaria*. Milano: Vita e Pensiero.
- Traverso A. (2016). *Metodologia della progettazione educativa. Competenza, strumenti e contesti*. Roma: Carocci.
- Traverso A. (2022). *Felici a scuola! 100 pensieri di felicità dalla scuola dell'infanzia alla secondaria*. Milano: FrancoAngeli.
- Trincherò R. (2004). *I metodi della ricerca educativa*. Milano: Franco Angeli.